

Indice

<i>Una macchina del tempo</i>	p.	7
<i>Ab Urbe condita</i>	p.	11
<i>La lupa capitolina</i>	p.	25
LA MONARCHIA DI ROMA	p.	31
<i>Premessa sulle fonti</i>	p.	33
<i>Romolo</i>	p.	35
<i>Numa Pompilio</i>	p.	45
<i>Tullo Ostilio</i>	p.	51
<i>Anco Marzio</i>	p.	55
<i>Tarquinio Prisco</i>	p.	61
<i>Servio Tullio</i>	p.	69
<i>Tarquinio Il Superbo</i>	p.	75
I 7 COLLI	p.	81
<i>Premessa</i>	p.	83
<i>Palatino</i>	p.	85
<i>Aventino</i>	p.	89
<i>Campidoglio</i>	p.	93
<i>Quirinale</i>	p.	97
<i>Viminale</i>	p.	99
<i>Celio</i>	p.	101
<i>Esquilino</i>	p.	103

ROMA: MITI, RACCONTI E PERSONAGGI STORICI	p.	107
<i>Il Tevere</i>	p.	109
<i>Fauno Luperco</i>	p.	113
<i>Giano – Il dio bifronte</i>	p.	117
<i>Rea Silvia</i>	p.	121
<i>I Dioscuri</i>	p.	125
<i>Orazi e Curiazi</i>	p.	129
<i>Tarpeia</i>	p.	133
<i>I Sali</i>	p.	139
<i>Il Pontefice</i>	p.	143
<i>Le Erinni</i>	p.	147
<i>Il Tempo</i>	p.	151
<i>Le Tria Fata</i>	p.	161
<i>Orazio Coclite – Il guerriero solitario</i>	p.	165
<i>Caio Muzio Scevola – Un uomo d'onore</i>	p.	169
<i>Clelia – Simbolo di nobiltà romana femminile</i>	p.	173
<i>Le oche del Campidoglio – Gli animali che difesero Roma</i>	p.	177
<i>La religione a Roma: I Lares Familiares</i>	p.	181
<i>La Ver Sacrum</i>	p.	185
<i>Il ratto delle Sabine</i>	p.	189
A SPASSO PER ROMA	p.	193
<i>Premessa</i>	p.	195
<i>Il Lacus Curtius</i>	p.	197
<i>L'isola tiberina</i>	p.	201
<i>Ponte Milvio</i>	p.	207

<i>Il Mundus, l'umbilicus urbis e il Miliarum Aureum</i>	p.	213
<i>La tomba di Romolo: Il Lapis Niger</i>	p.	219
<i>La Suburra</i>	p.	225
<i>Il Circo Massimo</i>	p.	229
<i>Il Colosseo</i>	p.	233
<i>Il Ludus Magnus</i>	p.	239
<i>L'arco di Costantino</i>	p.	243
CONCLUSIONI	p.	259
RINGRAZIAMENTI	p.	261



UNA MACCHINA DEL TEMPO

Roma: una fonte inesauribile di cultura, storie, segreti, aneddoti, curiosità, volti, tramonti, mitologia e credo si potrebbe andare avanti per pagine e pagine per descrivere tutto ciò che la parola Roma racchiude. Io non ho la presunzione di conoscere tutto ciò che possa descrivere la nostra Città Immortale, non ho nemmeno la presunzione di paragonarmi alla grandezza di studiosi come Coarelli o Castagnoli né tantomeno di ambire ai livelli di un divulgatore come Alberto Angela, ma vorrei trasmettere attraverso questo libro, cosa spesso vedo quando passeggio per le vie di una città che con tutti i suoi difetti, problemi, contraddizioni, riesce sempre a regalarmi quel fascino dal gusto antico che si tramanda dai tempi più lontani. Ho deciso di non dare un taglio enciclopedico con sfilze di nomi, luoghi, date, terminologie tecniche troppo specifiche, ma ho preferito un approccio che potesse fornire delle indicazioni che poi chi vorrà, potrà approfondire seguendo il tracciato che ho delineato.

Sono partito dal presupposto che è sorto chiedendo a molte persone per quale motivo sapessero poco e niente della loro città e per quale motivo non leggessero libri sull'argomento. La risposta è sempre stata una tra queste:

UNA MACCHINA DEL TEMPO



- *ci sono libri troppo specifici e poco scorrevoli che faccio fatica a seguire*
- *ho la curiosità di sapere, ma non di studiare minuziosamente tutto*
- *vorrei leggere qualcosa che sia più del nozionismo, ma un po' meno della specificità*
- *non saprei da dove cominciare*



Per questo motivo ho cercato di individuare un canale comunicativo per rendere questo libro simile ad una passeggiata come quelle che mi capita di fare con i miei amici, quando percorrendo Roma insieme, mi chiedono informazioni su determinati posti, ma ancor di più curiosità che si trovano di rado.

Quello che vi propongo io, (sperando di non annoiarvi), è un viaggio attraverso il tempo, soffermandoci su luoghi, personaggi, storie, famose e sconosciute, atmosfere, che fanno parte di quel sogno che noi chiamiamo Roma.

Buona passeggiata!



AB URBE CONDITA



Quante volte abbiamo sentito questa espressione? Ma soprattutto a cosa si riferisce? Iniziamo col dire che questa frase è inevitabilmente legata ad una data:

21 Aprile 753 a.C.

Una data cui tutti noi Romani siamo molto legati.

Varrone stabilisce tale data grazie ai calcoli astrologici e astronomici di Lucio Taruzio, e nella quale identifica la data in cui Romolo e Remo salirono sui rispettivi colli (almeno secondo una delle versioni del mito) per scrutare il volo degli uccelli e cogliere i necessari auspici per eseguire il rituale di fondazione di una città.

Le datazioni per moltissimi anni, si calcoleranno con questo procedimento, *ab Urbe condita*, ovvero:” dalla fondazione della Città”, dove la parola Urbe, significherà Roma, come la città per antonomasia.

Sul colle che sorgeva sulla riva sinistra del Tevere, nacque quella potenza che dominò per secoli il mondo allora conosciuto, con influenze culturali, architettoniche, militari, astronomiche, giuridiche, linguistiche, che ancora oggi possiamo constatare nel mondo moderno.

Con le notizie che abbiamo a disposizione, proviamo ad usare l’immaginazione, prestandovene anche un po’ della mia acquisita nelle mie tante passeggiate per questa città, durante le quali mi piace fantasticare e immaginare scene che ho studiato sui libri proiettandomi in tempi e scenari lontani.

Partiremo dalle teorie meno attendibili, ma da citare per dovere di cronaca.